

**JPIC@Seraphicum Pellegrinaggio**  
**Basilica di San Giovanni in Laterano**  
*L'albero della vita:*  
**il dono dello Spirito Santo di Gesù nel Vangelo di San Giovanni**  
fra Michael Lasky

**I francescani al Laterano**

*Francesco, va e ripara la mia casa.* Queste parole di Gesù continuano a parlarci oggi, così come toccarono la vita di Francesco e così come continuano a toccare i cuori di tanti francescani, lungo gli anni.

Ci troviamo ora nella più antica delle basiliche maggiori, la cattedrale di Roma. Sebbene questa chiesa condivida la dedica a Giovanni Battista e a Giovanni Evangelista, il suo primo nome era *Chiesa del Santissimo Salvatore*. Il nome *Laterano* si riferisce al colle su cui fu edificata.

Fu in questa chiesa che Francesco e i suoi primi compagni ricevettero la benedizione da parte di Papa Innocenzo, a cui avevano chiesto di "Vivere il Vangelo di Gesù Cristo". Questa benedizione fu donata solo dopo che il Papa aveva sognato che proprio Francesco era chiamato a sostenere questa basilica, impedendole di cadere in rovina. Settantanove anni dopo, il primo frate francescano eletto vescovo di Roma, fra Girolamo Masci, divenne Nicolò IV, prendendo possesso di questa cattedrale.

Come tutti i francescani, anche Nicolò IV sentì la chiamata di Gesù. Per lui, essa proveniva dall'immagine di Cristo nel grande mosaico di questa basilica: "Per favore, Nicola, ripara la mia chiesa, in particolare questo mosaico che sta cadendo in rovina". Proprio come Francesco e i suoi primi compagni insieme ripararono le cappelle di Assisi, Nicola si rivolse ai suoi fratelli per chiedere aiuto nella riparazione di questa basilica. I frati Jacopo Torriti e Jacopo da Camerino vennero a Roma e iniziarono a smontare il mosaico. Sotto la guida di Nicola, i frati ricomposero il mosaico aggiungendo un tocco francescano che unì il fervore apostolico paleocristiano con lo zelo francescano, per la ricostruzione della chiesa.



## L'albero della vita e il dono dello Spirito



L'azione centrale del mosaico è quella di Cristo Salvatore che fa ai suoi discepoli il dono dello Spirito Santo, raffigurato come una colomba sopra la croce. Ricordiamoci che, nel Vangelo di Giovanni, Gesù dona ai suoi discepoli lo Spirito Santo proprio ai piedi della croce.

Bonaventura parla di come l'Albero della Vita venga menzionato all'inizio, a metà e alla fine della Bibbia. Nella Genesi troviamo l'Albero della Vita nell'Eden, che possiede al suo interno la conoscenza del bene e del male. Nei Proverbi viene chiamata saggezza. Mentre, nell'Apocalisse, la visione di Giovanni del paradiso celeste vede l'Albero della Vita che cresce lungo un fiume, portando frutti ogni mese e fornendo le sue foglie come medicine lenitive.

In tutti questi casi, l'Albero della Vita simboleggia Gesù il Cristo, inchiodato ad un albero e dal cui fianco scorrevano le acque del battesimo, per il rinnovamento di tutta la creazione. L'effetto di questa abbondante grazia dello Spirito Santo può essere visto in questo mosaico, se diamo un'occhiata ai corsi d'acqua che trovano la loro origine nel Cristo crocifisso e che producono una rigogliosa vita vegetale sulle rive dei corsi d'acqua dove le persone e le creature marine gioiscono e si rallegrano.

### Testimoniare Gesù Cristo

Sotto la croce ci sono due cervi, figure che ci invitano a riflettere sul Salmo 42, che recita: *“Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio”*. Come se avessero risposto all'invito a bere della cerva, e dopo essersi dissetati del Signore, i santi patroni di questa basilica (Giovanni Battista e Giovanni



Evangelista) testimoniano il mistero salvifico della croce; a loro si uniscono anche Maria, Pietro, Paolo e Andrea. Mentre Giovanni Battista (l'ultimo profeta dell'Antico Testamento) e Maria (il primo discepolo del Nuovo Testamento) contemplano in silenzio questo atto sacrificale d'amore nel compimento delle promesse di Dio, gli altri ci fanno partecipi delle proprie storie, con cui hanno testimoniato la vita, morte e risurrezione di Cristo Gesù.

Sui rotoli tenuti da questi apostoli sono scritte le parole con cui descrivono le loro esperienze personali, dando ciascuno testimonianza di come un tempo erano nell'affanno per l'ardente desiderio del Signore. Poi, dopo essersi dissetati attraverso l'incontro personale con Cristo Gesù, condividono con noi il dolce sapore delle acque della salvezza dicendo:

- Giovanni Evangelista: "In principio era il Verbo" (Gv 1,1)
- Pietro: "Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente". (Mt 16,6)
- Paolo: "Aspetto la beata speranza e la venuta della gloria del grande Dio e nostro salvatore Gesù Cristo". (Tt 2,13)
- Andrea: "Tu sei il Messia". (Gv 1,41)



### La confessione di fede francescana

Qui in Laterano troviamo l'innovazione del XIII secolo aggiunta a un mosaico del V secolo. Le piccole figure di Francesco, Antonio da Padova e Papa Nicola si inseriscono nella scena più ampia della salvezza. La loro bassa statura rappresenta il loro essere veri frati minori. Poco sotto la linea di galleggiamento compaiono anche i due fra Jacopo, responsabili della restaurazione di questo mosaico – raffigurati ciascuno con gli strumenti del proprio mestiere artistico.



Vedere questi due santi francescani uniti dai due frate Jacopo nei loro semplici abiti di lana filata, evoca nei pellegrini in visita un senso di vicinanza di Dio, come qualcuno che ha una preoccupazione speciale per i poveri e gli emarginati della società. Con questi pensieri, il passo è breve perché i pellegrini possano vedere se stessi all'interno del mosaico, come piccole sorelle e fratelli che possono serenamente socializzare con i frati e avvicinarsi così a Cristo.



Guardando sopra la testa di Gesù, troviamo un singolo serafino affiancato da angeli su ciascun lato. La presenza di questo serafico angelo dell'amore ci mostra il messaggio di Francesco, che ha ricevuto le sacre stimmate da Cristo crocifisso in forma di serafino, ad influenzare enormemente il messaggio del mosaico. Questa enfasi francescana sul Cristo povero e crocifisso che ci è vicino e ci accompagna nel nostro cammino attraverso la vita era il linguaggio creativo che esprimeva le verità eterne, nel XIII secolo. Quindi, questa nuova versione del mosaico, che potremmo chiamare "2.0 - con aggiornamenti francescani", è stata davvero un'espressione della Chiesa che legge i segni dei tempi e annuncia il Vangelo in un modo più comprensibile al Popolo di Dio.

### Meditazione personale

Immagina te stesso da qualche parte in questa scena:

A chi assomigli?

Con le altre figure della scena alza la mano verso Cristo e verso l'Albero della Vita da cui Egli ti dona lo Spirito.

Quali parole ti vengono in mente e nel cuore mentre indichi Cristo Gesù?

Come lo chiami?

Concludendo la tua preghiera meditativa, immagina la tua descrizione di Cristo scritta sul rotolo spiegato che hai nell'altra mano.